« losofiche e Matematiche scienze da lui studiate sotto il celebre Wolfio, e viaggiò, per « acquistare altre belle cognizioni, non solo diverse città d'Italia, ma anche della Ger- « mania, della Francia, dell'Inghilterra.... Si conserva nella pubblica libreria una Tragedia « manoscritta intitolata: *Il Costantino*, della quale ne parlò il Tartarotti nella sua opera, « con altri ragionamenti filosofici letti nell'Accademia.

« Nacque egli in Ala, ma abita quasi sempre in Roveredo nella propria sua casa.

« Nel 1530 l'Imperatore Carlo V creò Conti Palatini Giacomo Antonio e Giovanni « Francesco de' Malfattis, e nobili dell'Impero i loro discendenti in perpetuo, colle fa- « coltà ai primi di crear Notaj, di legittimare bastardi, di dare armi, concedendo ancora « alla detta famiglia la *Salva Guardia*.... Nel 1736 il nominato Valeriano ottenne il Di- « ploma col titolo di libero Barone dell'Impero per se e suoi discendenti dall'Imperatore « Carlo VI », col predicato de' Thürendorf.

Costantino Lorenzi scrisse di lui così:

« Valerianus Malfattus, Roboretanus, vir tum generis nobilitate, tum doctrina « excellens aequalis fere fuit Hieronimo (*Tartarotti*) cum quo vivebat familiarissime ».

Fu benemerito dell'Accademia istituendo in essa la biblioteca, la quale fu poi fusa con la comunale.

Ab. Bettanini.

Dello stesso si hanno le seguenti pubblicazioni:

Versi per l'apertura della riedificata Università di Vienna. (V. Accademia pubblicazioni in gruppi). — Recensione del poema epico: Ermanno, ovv. la Germania liberata, di Cristoforo Ott. Bar. di Schönaich, Lettera da Rovereto, Venezia memorie ecc. T. X p. 42 1757. — Estratto dell'opera di Giov. Sig. Popowitsch: *Ricerche del mare*. Venezia Memorie ecc. Valvasense, Marzo 1758 pag. 171. — In che consista l'umana felicità, Discorso accad. Nuove memorie ecc., Venezia Marsini 1758-59. — Recensione dell'opera del P. Rieger: Universae Architecturae Civilis elementa etc., Venezia Nuove Memorie, ecc. Marsini 1760. — Versi per nozze Santini-Balbani. — Versi per il novello P. V. Cristoforo Sizzo (V. Accademia pubblicazioni in gruppi). — Altri versi stampati e manoscritti per occasione esistono nelle B. Civ. di Rovereto e Trento, come la Dissertazione sulla magia (B. Civ. di Rovereto).

Nell'Archivio Accademico si conservano dello stesso alcuni mss. tra i quali:

Lettera di corrispondenza col P. Gregorio Fontana: Intorno ad alcuni asserti di Geografia Fisica, Lettura accad. e risposta dello stesso socio. — Cause di una grande siccità, Lettura acc. — In lode della Filosofia, Capitolo in terzine. — Guida allo studio di Teologia, Legge e Medicina, Studio. — Le società quanto sono più nobili tanto sono più utili, Dissertazione. — Ai Sigg. Accademici, Sonetto. — Requisiti per chi vuol esser critico, Discorso. — Alcune lettere dello stesso all'Ab. Graser nella raccolta di questi, in una delle quali (V. A. F. N. 7) accenna come il primo siggillo accademico era un Genietto posato all'ombra di una quercia col motto sur un nastro: *Lentus in umbra*.

25 Maffei Marchese Scipione, *Epifemo*, (n. 1 Giugno 1675, inscr. 1751, m. 11 Febbraio 1755).

Occorrerebbe un libro a dir le lodi del grande Veronese. Fu erudito storico, letterato critico, teologo di sommo valore. La fama di lui ci dispensa da lungo discorso. Nel libro della *scienza cavalleresca* combattè il duello. Con i suoi studi sull'antico teatro

italiano, e specialmente con la *Merope*, giovò assai al risorgimento dell'arte scenica italiana. Gli applausi che accolsero questa tragedia furono universali: basti ricordare che fu lodata dal Voltaire.

Gli studi d'erudizione ebbero un grande incremento con la *Storia diplomatica*, con la *Verona illustrata*, col *Museo veronese* e col volume intitolato: *Galliae antiquitates. L'istoria teologica*, *l'Arte magica*, *l'Impiego del denaro*, *il Trattato dei teatri antichi* dimostrano il suo valore nella trattazione delle controversie religiose e nella conoscenza della scienza morale. Nemmeno le scienze esatte furono estranee al suo ingegno profondo e versatile: lo provano i suoi scritti sui *fulmini*, sugli *insetti rigenerantisi*, sui *pesci impietriti*, sull'*elettricità*. Fu proclamato dottore di Oxford; fu socio di varie accademie di Londra, Parigi, Berlino, ecc.

Tutte le sue opere furono raccolte in 21 vol. (Venezia 1790). Per la bibliografia dei suoi scritti editi ed inediti, cfr. *Giuliari Bibliografia Maffeiana* nel *Propugnatore* del 1885.

Dott. G. Biadego.

26 Montanari Giannicola, Conte Alfonso, *Ontalmo*, da Verona (n. 1686 inscr. 1751 m. 14 maggio 1775).

Nel 1703 lo troviamo allievo del Collegio dei Padri Somaschi in S. Zeno in Monte a Verona. Altre notizie biografiche di lui non abbiamo. Fu poeta o, per meglio dire, verseggiatore fecondo. Nel 1723 stampò a Verona dodici sonetti su la vendemmia; nel 1728 una tragedia *Achille in Troja*, dedicata ad Antonio I duca di Parma e Piacenza e lodata dai contemporanei Marc'Antonio Pindemonte e Giulio Cesare Becelli; nel 1751 la *Pompa d'Imeneo sopra l'Elicona* epitalamio composto per le nozze dei patrizi veneziani Giacomo Foscarini e Paolina Zeno, pel quale Filippo Rosa Morando sentenziò (scusate se è poco) l'Autore vinse al *paragone Catullo;* e nel 1755 un *elegia volgare* in morte di Scipione Maffei. Scrisse pure una lettera da Ponti 28 Giugno 1749, conservata inedita nei mss. della Com. di Rovereto, Prose e Poesie ecc. T. II. e citata dal prof. Ant. Zandonati. Letteratura Tridentina, I Poeti Fasc. II, Rovereto, Grigoletti 1898, pag. 13).

D.r G. Biadego.

Di lui si conservano nell'archivio accademico quattro mss. Epigrammi e Sonetti Queste sono le pubblicazioni del Montanari che stanno in separati opuscoli: i sonetti, le canzoni, le odi sparse nelle raccolte poetiche del tempo sono assai più; ma sarebbe tempo perso andarle rintracciando e darne l'elenco.

27 Dalla Bona Ab. Giovanni Antonio, *Alboniano*, veronese (n. 2 marzo 1700, inscr. 1751, m. 2 marzo 1783).

Fu Sacerdote. Dal 1733 al 1736 insegnò rettorica nel collegio Peroni di Brescia; e poscia continuò ad insegnarla in Verona. E' sua la versione dell'*Istorie de' Greci di Giorgio Gemisto Platone con due tavole copiosissime, una delle cose notabili, l'altra della Geografia antica con la denominazione moderna delle città, fiumi, monti ecc.; e con la cronologia seguente a quella di Senofonte. E questo va congiunto al Quarto Anello della*